

**ELISABETTA DALMASO**  
Responsabile sede Pensplan Trento

Pensplan  3 min

## DONNE E PENSIONI: ATTENZIONE AI GAP PREVIDENZIALI

**La disparità di genere, cioè la differenza di trattamento e ruoli che la società riserva agli individui in base al sesso di appartenenza, si riflette concretamente sul quotidiano, perciò anche sui trattamenti pensionistici. I dati Istat lo confermano: nel 2011 le pensioni medie delle donne sono state del 65,6% inferiori a quelle degli uomini e gli esperti sostengono che in futuro sarà il genere femminile a essere maggiormente penalizzato dalle riforme pensionistiche e dai gap previdenziali che verranno a crearsi anche in seguito all'entrata in vigore del sistema contributivo. Fondamentale allora occuparsi per tempo della propria situazione previdenziale e integrare eventuali "buchi" attraverso gli strumenti adeguati.**

Determinate scelte di vita – e fattori socio-culturali – possono contribuire ad aumentare il cosiddetto gap pensionistico (o previdenziale), cioè la differenza tra la futura pensione pubblica,

**...è un dato di fatto che, anche a parità di posizione professionale, le donne guadagnano meno degli uomini...**

calcolata con il sistema contributivo, e l'ultimo stipendio percepito. Maggiore sarà la differenza tra questi due valori, maggiore sarà l'abbassamento del tenore di vita una volta in pensione.

È un dato di fatto che, anche a parità di posizione professionale, le donne guadagnano meno degli uomini con il risultato: meno contributi versati, meno pensione.

Il congedo di maternità, il lavoro part-time per dedicarsi ai figli e/o ai genitori non autosufficienti sono fenomeni che coinvolgono prevalentemente il genere femminile, poichè sono ancora le donne a ridurre l'attività professionale per dedicarsi al lavoro di cura. Queste scelte riducono e rendono saltuari i periodi di contribuzione e si ripercuotono inevitabilmente sull'ammontare della futura pensione pubblica.

Integrare la propria pensione futura è possibile grazie all'adesione a un fondo pensione complementare, che permette di accumulare un capitale utile a colmare i "buchi" contributivi venutisi a creare nel corso della vita lavorativa e che possono essere causa di una pensione pubblica non adeguata.

In più la nostra Regione prevede ap-

posite misure a sostegno delle donne durante i periodi di maternità, di assistenza dei figli, di cura dei familiari non autosufficienti e sostiene i versamenti alla previdenza complementare in situazioni di momentanea difficoltà economica.

Discorso a parte quello per le casalinghe: il sistema pensionistico obbligatorio non prevede versamenti in favore di chi sceglie di lavorare ogni giorno tra le mura domestiche e che perciò non accumulerà contributi ai fini dell'erogazione di una pensione pubblica. Una soluzione arriva dai fondi pensione operanti in Regione che offrono la possibilità, per il coniuge, di versare i contributi anche in favore dei familiari a carico.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito [pensplan.com](http://pensplan.com) o rivolgersi a uno sportello Pensplan Infopoint. ■ ■ ■

### PER INFORMAZIONI

38122 Trento Piazza delle Erbe 2  
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13  
Tel 0471 317600

e-mail [info@pensplan.com](mailto:info@pensplan.com)